



Il segretario aziendale CISL FP
Gaetano Depalo

Roma, 6 maggio 2008

Dr. Sergio Rizzo
Corriere della Sera
Redazione Lavoro - Sindacato

In merito all'articolo da Lei redatto sul Corriere del 6/5/08.

“IL CASO” La Corte dei Conti boccia il super aumento ai dipendenti di Comuni e Regioni. Enti Locali generosi: gratifiche per tutti. Salari aumentati dell'1,5% solo per aver rispettato i tetti di spesa fissati per legge ecc.
“Gratifiche per tutti così gli enti locali si danno i premi” .

Nel rispetto della libertà di stampa mi preme far rilevare che i lavoratori degli enti locali garantiscono quotidianamente servizi istituzionali riguardanti gli asili nido, la scuola materna, centri sociali per anziani, polizia locale e sicurezza urbana, nettezza urbana, servizio giardini e cimiteriali, certificazioni, autorizzazioni per lo sviluppo economico, tutela del territorio ecc. e che Il costo del personale, medio pro-capite, è il più basso della Pubblica Amministrazione (25.000 euro lordi annui).

Le risorse economiche fino all'1,5% destinate alla contrattazione decentrata dal contratto nazionale, che Lei definisce aumenti salariali, gratifiche, premi o atti di generosità, anche se non certificati dalla Corte dei Conti, sono esigibili in pochissimi Enti, (rispetto ai circa 8.500, Comuni, Regioni, Province) e comunque a condizioni che gli stessi Enti rispettino il patto di stabilità economica, definito dalla legge finanziaria e che abbiano parametri di “virtuosità” sulle spese correnti di gestione del personale.

Per quanto su premesso, ed ammesso che esistano le condizioni, tali risorse economiche confluiscono in un fondo economico aziendale da gestire attraverso la contrattazione integrativa di azienda, le cui finalità e modalità sono disciplinate dal Contratto Nazionale.

Si precisa, inoltre, che dette risorse economiche possono essere utilizzate in via esclusiva a finanziare istituti legati all'organizzazione del lavoro turni su 24 ore, reperibilità e progetti di produttività per migliorare gli standards di qualità dei servizi, attraverso l'apporto collettivo ed individuale del personale.

Si evidenzia che i progetti di produttività devono essere mirati ad ampliare la fascia oraria delle prestazioni e per recuperare i tempi di attesa, delle autorizzazioni e/o certificazioni, in applicazione dell'accordo sottoscritto il 7.4.2007 tra le OO.SS. CGIL - CISL - UIL - Governo - Conferenza delle Regioni - ANCI - UPI (denominato Memorandum).

Come Ella può riscontrare da quanto su premesso non si tratta di aumento super dei salari, né di gratifiche generose per tutti, né di premi, ma una gestione corretta e mirata di eventuali risorse economiche da mettere a disposizione della contrattazione decentrata integrativa per il rilancio della qualità dei servizi negli enti locali, a favore della collettività amministrata.

Si precisa inoltre che gli eventuali benefici economici sono erogati dai dirigenti previa valutazione di merito, i cui criteri sono definiti in sede di contrattazione aziendale.

Altro che "caso", come Lei lo definisce ma una risposta consapevole dei lavoratori degli enti locali e dell'azione sindacale intesa a promuovere responsabilità finalizzate a dare risposte concrete ai cittadini per migliorare i servizi della pubblica Amministrazione.

Sono sicuro che Ella vorrà ritornare sull'argomento per una corretta informazione all'opinione pubblica a tutela della professionalità degli altri 500 mila lavoratori del comparto delle Regioni e Autonomie Locali. Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

p. la Segreteria Nazionale CISL FP
Velio ALIA

Responsabile della Contrattazione
del personale delle Regioni e delle
Autonomie Locali